

Dalla Rivista  
"L'EPOCA"<sup>1</sup>

**Numero di Lunedì-Martedì, 28-29 giugno 1880**

La Società Cristoforo Colombo ci comunica i seguenti telegrammi:

Roma 27, ore 2.35 pom.

<<Ricevuti da Deputati Liguri - Canottieri - Società Ginnastica Romana - popolazione festante - Canottieri giunti felicemente>>.

Roma 27, ore 6.15 pom.

L'accoglienza fatta da Romani ai Genovesi fu entusiastica.

Il corteccio percorse le vie tra le grida di Viva Genova, a cui gli ospiti gridavano: Viva Roma.

La musica di varie bande si alternava alle grida.

Oggi i genovesi cominciarono a visitare i principali monumenti.

Nonostante il tempo dubbio e minaccioso le regate hanno luogo in quest'ora.

Il concorso è grandissimo. Vi è intervenuto il re.

Molte sono le eleganti signore che vi assistono.

Roma 27, ore 7.15 pom.

<<Accoglienza Canottieri grandissima - Regata risultato splendido - Ricevuto ricco gonfalone>>



**Numero di Martedì-Mercoledì, 29-30 giugno 1880**

Per oggi bando alla politica. *Rienzi* mi cede la penna ed io me ne servo per parlarvi dell'avvenimento del giorno, cioè dell'arrivo dei trecento giovani genovesi nell'eterna città illustrata anco avant' ieri dalla celebre sassata del Gordigliani.<sup>2</sup>

Sono arrivati stamani alle 10.

---

<sup>1</sup> "Principale organo della democrazia genovese fondato nel 1877 da Pellegrino Aroldo Vassallo, pubblicitista e letterato", L'Epoca "... raggiungeva una tiratura media di 25.000 copie nei giorni feriali. Interrompe le pubblicazioni nel 1893" (da "Storia Illustrata di Genova", Elio Sellino Editore, Milano, 1995, volume 5, pag. 1096).

<sup>2</sup> Durante la seduta parlamentare del 25 giugno 1880 un tal Vittorio Gordigliani aveva scagliato un sasso contro il banco dei ministri.

Il marciapiede della stazione era gremito di gente che s'era recato a riceverli. La folla sarebbe stata ben maggiore se si fosse conosciuta precisamente l'ora dell'arrivo.

Pare l'entusiasmo dell'accoglienza fu grande ugualmente al grido di *Viva Genova, viva Roma*.

Fra i presenti a ricevere gli ospiti, distinguevasi una rappresentanza dell'Associazione nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno, con la sua bandiera - il presidente dei canottieri romani, cav. Grant - Don Leopoldo Torlonia, rappresentante gli ospizi Marini a cui beneficio è erogato il prodotto della Regata - la deputazione ligure - i membri della presidenza della Società Cristoforo Colombo, che sono già in Roma fino da ieri - una quantità di genovesi residenti in Roma.

Rinunzio a descrivervi l'uscita della stazione, rinunzio a dirvi dell'immensa folla che precedeva, fiancheggiava e seguiva i genovesi - Non vi dico la marcia veramente trionfale fatta da questi carissimi ospiti per la via Nazionale, Piazza del Gesù, Via Cesarini e Piazza della Minerva; taccio della infinità di bandiere che apparivano ai balconi, alle finestre e alle porte dei negozi - Affermo soltanto che da un gran pezzo non vidi simile entusiasmo.

In testa al corteggio marciava lo stendardo bellissimo e ricchissimo trapuntato in oro della Società Cristoforo Colombo e decorato di parecchie medaglie. Le grida di *Viva Genova* si confondevano incessantemente a quelle di *Viva Roma*. Dai balconi si applaudiva e si sventolavano cappelli e fazzoletti.

Divisi in tre gruppi i genovesi hanno preso stanza agli alberghi di Francia, della Minerva e di Milano.

Stamane, pure, rimorchiata da un vaporetto della compagnia Welby, è arrivata la lancia montata dai canottieri genovesi signori Solaro Francesco timoniere e Rosasco Alberto, Vassallo Paolo, Bagnasco Giacomo e Castello Giacomo rematori.

Questi intrepidi canottieri sono venuti da Genova a Fiumicino per mare. A Fiumicino furono ieri incontrati dalla lancia *Margherita* partita da Roma e montata dai canottieri del Tevere signori Rospigliosi, Barocci, Ferrari, De Nicciò ed Ethofer. Ambedue le imbarcazioni hanno fatto ritorno in Roma per prendere parte alle regate d'oggi.

Ed a queste regate testè finite hanno concorso i genovesi con la *Clotilde* e la *Maria Pia*.

La *Clotilde* ha vinto la terza corsa chiudendo così degnamente la festa d'oggi - che può dirsi tutta in onore dei forti figli della città di Mameli, di Mazzini e di Ruffini, pei quali ripeto come stamane alla stazione il mio grido di *Viva Genova!*

Cola.

